



COMUNE DI **BAISO**
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

VARIANTE al P.S.C. - PIANO STRUTTURALE COMUNALE

(Art. 28 Legge Rg. 24 Marzo 2000 n° 20)

Scheda dei vincoli

Progettista responsabile CCDP:
Arch. Aldo Caiti

Gruppo di lavoro CCDP:
Maria Luisa Gozzi (Coordinamento)
Simone Caiti Redazione VAS/ValSAT
Roberta Bagnacani

Novembre 2014

Centro cooperativo di progettazione
società cooperativa
Architettura Ingegneria Urbanistica

via Lombardia n. 7
42124 Reggio Emilia
tel 0522 920460
fax 0522 920794

www.ccdprog.com
e-mail: info@ccdprog.com
c.f. / p. iva 00474840352
reg. soc. Trib. RE n. 7636



INDICE

BENI PAESAGGISTICI – AREE TUTELE PER LEGGE	3
TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE	7
AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000	10
PROGETTI E PROGRAMMI INTEGRATI DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	11
PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO	11
VINCOLI PER LA SICUREZZA E DIFESA DEL SUOLO	12
LIMITAZIONE DELLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E D'USO DERIVANTI DALL'INSTABILITA' DEI TERRENI.....	12
LIMITAZIONE DELLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E D'USO DERIVANTI DA DISSESTO IDRAULICO	13
FASCE FLUVIALI E RISCHIO IDRAULICO	14
TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	14
ALTRI VINCOLI DI LIMITAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICO - EDILIZIE	15

BENI PAESAGGISTICI – AREE TUTELE PER LEGGE	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
<p>Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche:</p> <p>n° 2 Torrente Secchia, n° 32 Torrente Lucenta, n° 33 Rio Zorzello, n° 35 Torrente Tresinaro e n° 38 Rio delle Viole</p>	<p>AREE TUTELE PER LEGGE (Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. c - Aree tutelate per legge (recepite da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>I Corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche rivestono valore storico, ambientale, paesistico e idraulico - territoriale di carattere regionale e provinciale.</p> <p>I Corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC per la tutela del sistema e paesaggio fluviale.</p> <p>Il proprietario, possessore, o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, deve acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica in relazione a qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa.</p>
<p>Fascia laterale di 150 m. dalle acque pubbliche</p>	<p>AREE TUTELE PER LEGGE Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. c - Aree tutelate per legge (recepite da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Per l'esatta individuazione della fascia dei 150 m. del vincolo si ritiene che "le fasce laterali ai fiumi, per la lunghezza di 150 m., vadano calcolate con riferimento alla delimitazione effettiva del corso d'acqua, cioè a partire dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine, quando quest'ultimo espliciti una funzione analoga alla sponda nel contenere le acque di piena ordinaria.</p> <p>Le Fasce laterali di 150 m. dalle acque pubbliche sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC, secondo l'individuazione di zone, sistemi ed elementi in esse ricadenti.</p>
<p>Sistema Forestale boschivo</p>	<p>AREE TUTELE PER LEGGE (Parte III del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, art.142 lett. g - Aree tutelate per legge (recepite da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Recepimento del D.Lgs. 227/2001.</p>

	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 38 PTCP)</p> <p>Si tratta dei terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché dei terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da eventi naturali o interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi. Comprende le formazioni boschive del piano basale o submontano, le formazioni di conifere adulte, i rimboschimenti recenti, i castagneti da frutto abbandonati, le formazioni boschive con dominanza del Faggio ed i boschi misti governati a ceduo.</p> <p>Il Sistema forestale e boschivo è soggetto a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC</p>
Piante meritevoli di tutela	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 38 PTCP)</p> <p>Esemplari arborei singoli, in filari o in gruppi isolati con caratteristiche di rarità, eccezionalità (per dimensioni e indice di boscosità) o interesse paesaggistico dovuto alla relazione tra specie individuata ed ambiente circostante.</p> <p>Le Piante meritevoli di tutela sono soggette a tutela secondo quanto disposto dalle Norme del PTCP e del PSC</p>
Sistema Collinare	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 40 PTCP)</p> <p>Tutela delle componenti geologiche, morfologiche, vegetazionali, storico-insediative e delle loro reciproche interrelazioni che, nel loro insieme, definiscono la struttura e la caratterizzazione di tali sistemi di paesaggio.</p> <p>Il Sistema collinare è soggetto a tutela secondo quanto disposto dalle Norme del PTCP e del PSC</p>

SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Sistema dei Crinali Principali e dei Crinali Secondari	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 40 PTCP) integrato con Studio geomorfologico del PSC</p> <p>Tutela delle componenti geologiche, morfologiche, vegetazionali, storico-insediative e delle loro reciproche interrelazioni che, nel loro insieme, definiscono la struttura e la caratterizzazione di tali sistemi di paesaggio.</p> <p>Il Sistema dei crinali è soggetto a tutela secondo quanto disposto dalle Norme del PTCP e del PSC</p>
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 41 PTCP)</p> <p>Strategie di messa in sicurezza, di tutela dal rischio di tracimazione ed esondazione, di inquinamento, di salvaguardia delle componenti naturalistiche e paesaggistiche dell'ecosistema, ponendosi obiettivi di recupero e riqualificazione delle risorse naturali, di miglioramento dell'efficienza idraulica, di manutenzione e rinaturazione dei bacini, degli alvei e delle sponde, di valorizzazione delle componenti naturali del sistema idrografico e di tutela del territorio antropizzato.</p> <p>Gli Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC</p>
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 40 PTCP)</p> <p>Tutela della regione fluviale, intesa quale porzione del territorio contermina agli alvei e caratterizzata da fenomeni morfologici, idraulici, naturalistico-ambientali e paesaggistici connessi all'evoluzione attiva del corso d'acqua o come testimonianza di una sua passata connessione.</p> <p>Le Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP 2010 e del PSC</p>
Calanchi	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 43 PTCP)</p> <p>Tutela degli aspetti naturalistici e paesaggistici che caratterizzano il paesaggio.</p> <p>Il Sistema dei calanchi è soggetto a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC</p>

<p>Zone di tutela naturalistica</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 44 PTCP)</p> <p>Aree caratterizzate da elementi fisici, geologici, morfologici, vegetazionali e faunistici di particolare interesse naturalistico e/o rarità, alle quali sono conferite finalità prioritarie di tutela dell'equilibrio ecosistemico e della biodiversità, di valorizzazione del paesaggio e di ricerca scientifica, da attuarsi attraverso:</p> <p>a) il mantenimento e la ricostituzione delle componenti naturalistiche e degli equilibri naturali tra di esse;</p> <p>b) una controllata fruizione per attività di studio, di osservazione, escursionistiche e ricreative</p> <p>Le Zone di tutela naturalistica sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP 2010 e del PSC</p>
<p>Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale</p> <p>Ambiti Agricoli di interesse paesaggistico – ambientale</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 42 PTCP) integrato dagli Ambiti Agricoli di interesse paesaggistico – ambientale del PSC.</p> <p>Aree con caratterizzazioni paesaggistiche e connotati ecologici da conservare, qualificare o riqualificare. Mostrano compresenza ed interrelazione di diverse valenze paesaggistiche (caratteri fisico-morfologici, vegetazionali, assetti insediativi, visuali, ecc.) di particolare riconoscibilità.</p> <p>Le Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC</p>

TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
<p>Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art 50 PSC)</p> <p>b2) sito con proposta di tutela specifica b2)</p>	<p>AREE TUTELE PER LEGGE (Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. m - Aree tutelate per legge (recepite da L. 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Il proprietario, possessore, o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella zona vincolata, deve acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica in relazione a qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa.</p> <p>Recepimento del PTCP 2010 ed integrazione con aree ed elementi individuati nella cartografia di analisi del Quadro Conoscitivo integrato con la 2^a Variante al PSC Ambiti di tutela e valorizzazione dei beni di interesse storico-archeologico, comprensivi sia delle presenze archeologiche accertate e vincolate ai sensi di leggi nazionali o regionali, ovvero di atti amministrativi o di strumenti di pianificazione dello Stato, della Regione, di Enti locali, sia delle presenze archeologiche motivatamente ritenute esistenti in aree o zone anche vaste.</p> <p>Le Zone ed elementi di interesse storico-archeologico sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE</p>
<p>Nuclei Storici e Nuclei di impianto storico</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 49 PTCP) e classificazione degli abitati storici a seguito dell'analisi effettuata in sede di Quadro Conoscitivo del PSC</p> <p>Ambiti di tutela e valorizzazione dei nuclei storici, nonché delle loro eventuali aree d'integrazione storico paesaggistica.</p> <p>I Nuclei storici e i Nuclei di impianto storico sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC</p>
<p>Strutture insediative territoriali storiche non urbane</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 50 PTCP)</p> <p>Ambiti di tutela e valorizzazione delle "Strutture insediative territoriali storiche non urbane", costituite da sistemi storico-paesaggistici non urbani afferenti le principali strutture insediative storiche caratterizzate dal ruolo territoriale, ancora oggi riconoscibile, di elementi ordinatori di vaste porzioni del paesaggio.</p> <p>Le aree d'integrazione storico-paesaggistica delle strutture insediative storiche sono rappresentate dagli spazi di relazione paesaggistica (funzionale e percettiva) con l'intorno finalizzati alla conservazione e</p>

	<p>valorizzazione della riconoscibilità di tale sistema di relazioni spaziali. Le aree di integrazione storico - paesaggistica relative alle strutture insediative storiche comprendono pertanto sia gli elementi riconoscibili dell'organizzazione storica del territorio, sia le aree che permettono la visibilità della struttura storica da spazi di uso pubblico e dai principali percorsi di accesso.</p> <p>In Comune di Baiso è stata rilevata quale Struttura insediativa territoriale storica non urbana, il Castello di Baiso.</p> <p>La Struttura insediativa territoriale storica non urbana del Castello di Baiso è soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC</p>
<p>Complessi edilizi ed Edifici vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Decreti ai sensi di Lg. 1089/39 e notifiche ai sensi LG 364/09)</p>	<p>Parte II del D. Lgs. 42/2004 - Art. 10 - Beni culturali (recepiti da L.1089/1939)</p> <p>Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica.</p> <p>Nello specifico la realizzazione di interventi sottoposti al vincolo storico-artistico è sempre subordinata al preventivo rilascio di apposita autorizzazione da parte della competente Soprintendenza.</p> <p>Obbligo di conservazione per i beni culturali, i quali non possono essere demoliti, o modificati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico od artistico senza autorizzazione del Ministero.</p> <p>Nel territorio di Baiso sono soggetti a tutela i seguenti beni: Castello di Baiso, Torre di Debbia, Chiesa di S. Maria Assunta e cimitero</p>
<p>Edifici e complessi edilizi di valore monumentale, di interesse storico-architettonico e di valore ambientale individuati dal PSC</p>	<p>Classificazione degli edifici e complessi edilizi a seguito dell'analisi effettuata in sede di stesura del Quadro Conoscitivo del PSC.</p> <p>Recupero degli Edifici di valore monumentale, di interesse storico-architettonico e di valore ambientale nel rispetto delle categorie normative definite nella disciplina particolareggiata.</p> <p>Gli Edifici di valore monumentale, di interesse storico-architettonico e di valore ambientale sono soggetti a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e della disciplina particolareggiata.</p>
<p>Viabilità storica</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 51 PTCP) e integrazione con viabilità storica di livello comunale.</p> <p>Tutela e salvaguardia dei tracciati viabilistici storici attraverso la manutenzione e conservazione delle attuali caratteristiche (sia per quanto concerne gli</p>

	<p>aspetti strutturali sia per quanto attiene l'arredo e le pertinenze di pregio), la valorizzazione e salvaguardia del patrimonio vegetale connesso alla sede stradale.</p> <p>La Viabilità storica è soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC</p>
Viabilità panoramica	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 55 PTCP)</p> <p>Tutela e salvaguardia dei valori paesaggistico – ambientali dei tracciati viabilistici con presenza di punti di veduta o scorci visivi particolarmente significativi per la percezione delle emergenze di valore paesaggistico.</p> <p>La Viabilità panoramica è soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC</p>

AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Siti di Importanza Comunitaria - SIC	<p>Direttiva n. 92/43/CEE: <u>IT4030018 - SIC - Media Val Tresinaro, Val Dorgola</u></p> <p>Salvaguardare la biodiversità quale elemento prezioso del patrimonio comune dell'Europa mediante la conservazione degli habitat naturali e delle specie della flora e della fauna.</p> <p>Area di medio-piccole dimensioni, si estende lungo la fascia collinare reggiana in un settore caratterizzato in particolare dalla limitata presenza antropica. Solcata dal Torrente Tresinaro nel suo medio corso, all'altezza di Baiso, comprende la piccola, remota valle del Dorgola, modesto rio tributario di sinistra che a sua volta divide due ripidi versanti, l'uno esposto a meridione con praterie punteggiate di ginepri, l'altro più roccioso e fresco, ammantato di querceti e ostrieti con qualche castagneto e una bella faggeta a quota relativamente bassa. La chiostra montuosa tra il Monte delle Ripe e il Poggio Tassinara, con quota massima che non supera i 623 m, chiude la valle e il sito a Ovest.</p> <p>L'area SIC è soggetta a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP (artt 88 e 89)</p>
Aree di reperimento del paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina reggiana	<p>Recepimento del PTCP 2010</p> <p>La Provincia istituisce i Paesaggi naturali e seminaturali protetti in conformità al Programma regionale di cui all'art. 12 della L.R. 6/2005, ne assume la gestione, ovvero l'attribuisce ai Comuni o ad altre forme associative che la esercitano secondo le disposizioni di legge. La definizione degli indirizzi, direttive, prescrizioni e delle modalità di gestione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti sarà contenuta nel relativo atto istitutivo.</p> <p>Le Aree di reperimento del paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina reggiana sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP (art 88)</p>

PROGETTI E PROGRAMMI INTEGRATI DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del Paesaggio	<p>Recepimento del PTCP 2010 (art. 101 NA PTCP)</p> <p>Strumenti per favorire l'attuazione delle azioni strategiche, degli indirizzi e delle direttive definiti nelle schede per i diversi ambiti di paesaggio e contesti di rilevanza paesaggistica del PTCP 2010.</p>

PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Rischio sismico	<p>Studio di "Microzonazione sismica" parte integrante del PSC.</p> <p>La microzonazione sismica è la suddivisione del territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e dei conseguenti possibili effetti locali del sisma sulle costruzioni. Essa costituisce un supporto fondamentale per tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e per le relative normative di attuazione, al fine di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - indirizzare le scelte insediative verso le aree a minore pericolosità sismica e/o all'utilizzo di tipologie edilizie a minor vulnerabilità rispetto ai possibili effetti locali; - assicurare che la progettazione esecutiva degli interventi edilizi ne realizzi la resistenza e le condizioni di sicurezza. <p>Gli studi di microzonazione sismica a Baiso sono stati realizzati in considerazione della distribuzione delle aree urbanizzate principali comprensive delle porzioni suscettibili di nuova edificazione.</p> <p>La cartografia di riferimento per l'applicazione delle norme sulla riduzione del rischio sismico nella pianificazione comunale è costituita da:</p> <p>Tavole P9 - Aree soggette ad effetti locali 1:10.000</p> <p>Tavole P10 - Carta degli effetti attesi 1:10.000</p> <p>Tavole P11 - Livelli di approfondimento sismico 1:10.000</p> <p>Schede analisi di fattibilità geologica – azione sismica, con allegati - Comune di Baiso</p> <p>"Relazione Geologico – ambientale e microzonazione sismica"</p> <p>Tavole P12 - Carta di Microzonazione sismica 1:5.000</p>

VINCOLI PER LA SICUREZZA E DIFESA DEL SUOLO	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923	<p>R.D. 3267/1923</p> <p>Il vincolo riguarda aree delicate dal punto di vista della morfologia e della natura del terreno.</p> <p>La gestione è attualmente delegata alle Comunità Montane.</p> <p>Il vincolo ha come scopo principale di preservare l'ambiente fisico e quindi di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque.</p> <p>Nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici ogni movimento di terreno, nonché qualsiasi attività che comporti mutamento di destinazione ovvero trasformazione dell'uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi sono soggetti ad autorizzazione e subordinati alle modalità esecutive prescritte.</p> <p>Le Autorizzazioni non vengono rilasciate quando esistono situazioni di dissesto reale, se non per la bonifica del dissesto stesso o quando l'intervento richiesto può produrre danno pubblico</p>

LIMITAZIONE DELLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E D'USO DERIVANTI DALL'INSTABILITA' DEI TERRENI	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
<p>Aree a pericolosità molto elevata - Fa</p> <p>Aree a pericolosità elevata - Fq</p> <p>Frane stabilizzate - Fs</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (con valore di P.A.I dell'Autorità di Bacino del Po), approfondimento ed integrazione dell'indagine geomorfologica a livello comunale (art. 57 PTCP).</p> <p>Strategie di prevenzione dal rischio idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di mitigazione degli effetti che causano l'instabilità dei terreni, proponendosi obiettivi di vincolo alla nuova edificazione e di limitazione delle trasformazioni colturali che possono aggravare le condizioni di dissesto incentivando, di contro, tecniche colturali in grado di assicurare la manutenzione delle opere di difesa e l'attenuazione del rischio idrogeologico.</p> <p>Le Aree a pericolosità molto elevata – Fa, Le Aree a pericolosità elevata – Fq, Le Frane Stabilizzate - Fs sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC.</p>

Abitati da Consolidare	<p>Abitati dichiarati da consolidare ai sensi della L 445 del 9/7/1908.</p> <p>Nel territorio del Comune di Baiso gli abitati da consolidare sono: Capoluogo – DPR 10/07/69 n°1066; Corciolano e Levizzano – RD 4/6/36 n°1305; Borgonuovo e Muraglione – Delib. Cons. Reg n°1524 dell'11/11/82 e perimetrazione.</p> <p>Per gli Abitanti dichiarati da consolidare, valgono le prescrizioni di cui ai commi 2, 3, 4, 5 e 6 di cui all'art.60 delle NA del PTCP</p>
------------------------	--

LIMITAZIONE DELLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E D'USO DERIVANTI DA DISSESTO IDRAULICO

<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
<p>Ee, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità molto elevata,</p> <p>Eb, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità elevata,</p> <p>Em, aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità media o moderata, e trasporto di massa sui conoidi:</p>	<p>Recepimento del PTCP 2010 (con valore di P.A.I dell'Autorità di Bacino del Po) (art. 58 PTCP).</p> <p>Le disposizioni del presente articolo si applicano alle zone caratterizzate da fenomeni di esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua delimitate nella tav. P6 del PTCP 2010 e nelle tavole di progetto del PSC.</p> <p>Strategie di prevenzione dal rischio idraulico tramite prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC.</p>

FASCE FLUVIALI E RISCHIO IDRAULICO	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Fasce A – B - C	<p>Recepimento del PTCP 2010 (con valore di P.A.I dell'Autorità di Bacino del Po) (art. 68 PTCP).</p> <p>Strategie di sicurezza, mantenimento e/o recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, migliorare le condizioni di funzionalità idraulica, conservazione e miglioramento delle caratteristiche naturali e ambientali</p> <p>Le Fasce Fluviali sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC</p>

TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare – montano: Rocce Magazzino	<p>Recepimento del PTCP 2010 e Fatte salve le disposizioni delle norme del PTA</p> <p>Le Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio collinare - montano sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP (art 84 PTCP)</p>
Sorgenti idriche potabili e/o da tutelare	<p>Approfondimento ed integrazione dell'indagine idrogeologica a livello comunale.</p> <p>Strategie di tutela dall'inquinamento e di salvaguardia delle risorse idriche e del loro corretto utilizzo, proponendosi obiettivi di controllo delle emissioni inquinanti di qualunque genere e natura, di depurazione dei reflui civili e industriali, di disincentivazione dei processi colturali ad elevato impatto ambientale con particolare riferimento alle attività di allevamento intensivo e all'utilizzo non controllato di pesticidi e fitofarmaci.</p> <p>Le Sorgenti idriche potabili e/o da tutelare sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC (art. 80)</p>

ALTRI VINCOLI DI LIMITAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICO - EDILIZIE	
<u>Nome del Vincolo</u>	<u>Atto di derivazione e contenuti</u>
Rispetto cimiteriale	<u>Legge 166/2002 (art. 28)</u> Detti ambiti potranno essere ampliati in relazione alle esigenze d'intervento della Pubblica Amministrazione nell'ambito delle aree di rispetto cimiteriale, senza che ciò costituisca variante al PSC; in tali casi devono intendersi automaticamente adeguate le fasce di rispetto cimiteriale
Rispetto stradale	<u>Rispetto stradale: D.L. 30.4.1992 N. 285 (Nuovo Codice della Strada)</u> Le aree ricomprese all'interno del limite di rispetto stradale sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE in conformità ai disposti di cui all'articolo 3 del D.M. 1/4/1968 N. 1404, del D.L. 30.4.1992 N. 285 (Nuovo Codice della Strada), del D.P.R. 16.12.1992 N. 495 e s.m.i. I limiti minimi di arretramento delle strade sono diversificati a seconda della classificazione delle stesse.
Linee elettriche di media e alta tensione e fasce di attenzione	Legge Quadro 36/2001 e relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e DD.MM. 29/05/2008 In cartografia di PSC viene indicata la "fascia di attenzione" corrispondente al valore di 2 µT.
Zone di protezione dall'inquinamento luminoso	Recepimento del PTCP 2010 (art. 93 PTCP) e della L.R. 19/2003
Rispetto impianto di depurazione di 2° e 3° livello	D. Lgs. 258/2000 In corrispondenza dei depuratori esistenti e di progetto individuati in cartografia di PSC è prescritta una fascia di rispetto di 100 ml.. Per gli edifici esistenti ricadenti entro il limite di arretramento dai depuratori, sono consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed eventualmente di cambio di destinazione d'uso finalizzati alla conversione in usi compatibili in base ai pareri ARPA e AUSL su specifici progetti d'intervento volti al miglioramento delle condizioni ambientali.
Traliccio Emittenza Radio base	DGR 1138/2008 (capo II, art. 4) Il PSC individua i tralici per l'emittenza radio base presenti sul territorio comunale. In tali ambiti dovranno essere messe in atto misure di controllo delle trasformazioni dello stato di fatto e misurazioni del campo elettromagnetico per verificare il rispetto dei limiti di legge.
Ambiti per attività estrattive soggette a PAE	Nelle tavole del PSC è riportato l'ambito del territorio rurale individuato dal PAE. Entro tale perimetro si applicano le disposizioni del PAE e del PIAE vigenti.